



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO
DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

2021

Determinazione del 12 marzo 2024, n. 38



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO
DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

2021

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
Rag. Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 marzo 2024;

visto l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 1964, con il quale il "Fondo di assistenza per i finanzieri" è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto generale dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al rendiconto generale 2021 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Francesca Padula
firmato digitalmente

PRESIDENTE f. f.

Francesco Uccello
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente
depositata in segreteria



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. ORGANI.....	4
3. PERSONALE.....	7
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	9
4.1 Indennità di buonuscita.....	9
4.2 Interventi di "assistenza".....	10
4.3 "Attività per conto" e "contabilità speciali".....	16
5. PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	19
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	20
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	21
7.1 Rendiconto finanziario.....	22
7.2 Gestione dei residui e situazione amministrativa.....	29
7.3 Conto economico.....	31
7.4 Stato patrimoniale.....	32
8. CONCLUSIONI.....	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi	6
Tabella 2 - Spese per commissioni e rup	8
Tabella 3 - Spese per l'indennità di buonuscita.....	10
Tabella 4 - Spese per interventi di "assistenza"	10
Tabella 5 - Attività assistenziale sanitaria.....	12
Tabella 6 - Residui passivi per l' <i>una tantum</i>	15
Tabella 7 - Acquisizione lavori, beni e servizi - 2021	20
Tabella 8 - Saldi economici e finanziari	21
Tabella 9 - Rendiconto finanziario.....	22
Tabella 10 - Concessione prestiti - Fondo di garanzia	26
Tabella 11 - Rendiconto finanziario - Attività per conto e contabilità speciali	28
Tabella 12 - Residui.....	29
Tabella 13 - Situazione amministrativa	30
Tabella 14 - Conto economico	31
Tabella 15 - Stato patrimoniale	33
Tabella 16 - Titoli.....	34

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, le risultanze del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2021 del Fondo di assistenza per i finanziari, e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2020, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 62 del 25 maggio 2023, è pubblicato in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 95.

1. ORDINAMENTO

Il "Fondo di assistenza per i finanzieri" (di seguito anche Faf, Fondo o Ente) è stato istituito con la legge del 20 ottobre 1960, n. 1265, modificata dall'articolo unico della l. n. 804 del 2 dicembre 1980 e dall'articolo 105, comma 2, del d.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

L'art. 2 della predetta l. n. 1265 del 1960 individua gli scopi dell'Ente, delineati specificamente nello statuto, approvato, da ultimo, con decreto del Mef del 28 dicembre 2016.

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari della Guardia di finanza (di seguito anche G. di f.) che cessano definitivamente dal servizio (nonché ai superstiti, nel caso di decesso in servizio)¹, che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

L'Ente, inoltre, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; prestiti; rimborsi spese di varia tipologia).

La gestione delle risorse che affluiscono nella cosiddetta "attività per conto", avente ad oggetto la distribuzione di "premi" in denaro agli accertatori delle violazioni, è stata oggetto di riforma, con effetti dal 2021, come si vedrà nello specifico capitolo. Mediante l'"attività per conto" viene ora gestita, a regime, unicamente l'assicurazione professionale dei militari.

Inoltre, il Fondo gestisce in "contabilità speciali" le risorse derivate dalla contribuzione volontaria dei militari, destinata, come si dirà più ampiamente in seguito, ad interventi a beneficio degli orfani, e dagli eventuali premi della polizza assicurativa professionale, a carico dei predetti, destinati alle integrazioni, anch'esse su base volontaria. Nell'esercizio in esame, sono ricomprese unicamente le entrate e le spese relative alle oblazioni per gli orfani. Per l'assolvimento dei propri compiti l'Ente trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari della Guardia di finanza; dalle quote versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione [cosiddetti "proventi istituzionali", ex art. 1, comma 1, lett. b), della l. 7 febbraio

¹ Detta attività è espressione degli "scopi previdenziali" del Fondo, ai sensi del citato art. 2 della l. n. 1265 del 1960.

1951, n. 168 ed *ex art.* 5, comma 2, lett. a), n. 3, della legge 15 novembre 1973, n. 734]; dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite dai contributi versati, *ex art.* 3, comma 1, lett. d), dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria e da quelli acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani, oltre che dagli eventuali premi per le integrazioni della polizza.

Il 13 luglio 2021 è stato approvato dal Consiglio dell'Unione europea, sulla base della proposta della Commissione, il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Il Faf, compilando apposito questionario, ha comunicato, in data 8 febbraio 2022, di non essere interessato direttamente o indirettamente a partecipare ad interventi previsti dal PNRR e dal Piano nazionale complementare, confermando detta informativa il 23 settembre 2023.

2. ORGANI

Gli organi del Fondo sono il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti durano in carica tre anni; i loro componenti non sono rinominabili, ad eccezione di quelli che integrano il Collegio dei revisori.

Il Presidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a generale di divisione, nominato dal Comandante generale della Guardia di finanza; egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, presiede il Consiglio di amministrazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso, adotta i provvedimenti di urgenza, presenta al Consiglio di amministrazione il progetto del bilancio di previsione e del rendiconto, vigila sulla gestione del bilancio e sull'amministrazione del patrimonio e svolge l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Vicepresidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a maggiore, nominato dal Comandante generale della Guardia di finanza, sentito il Consiglio centrale di rappresentanza (Cocer); egli sostituisce il Presidente nei casi di impedimento, lo coadiuva nell'assolvimento dei compiti e svolge anche le funzioni di Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è costituito, oltre che dal Presidente e dal Vicepresidente, da due componenti effettivi (nonché da tre supplenti che intervengono per le funzioni degli effettivi e del Vicepresidente), nominati dal Comandante generale della Guardia di finanza tra il personale della stessa, sentito il Cocer. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di tutti i componenti ed il voto della maggioranza dei tre quarti dei presenti, con prevalenza, in caso di parità di voti, di quello espresso dal Presidente. Il Consiglio approva il bilancio di previsione ed il rendiconto annuale; delibera l'investimento dei mezzi finanziari eccedenti le occorrenze della gestione annuale; può nominare un consigliere delegato per gli atti di ordinaria amministrazione; può costituire, qualora si renda necessario l'approfondimento di complesse tematiche d'interesse del Fondo, comitati tecnici, con funzioni consultive, senza compensi. Alle sedute può assistere il Comandante generale della Guardia di finanza.

Il Collegio dei revisori è nominato con decreto del Mef ed è composto da tre membri, ovvero due dirigenti del Ministero, designati rispettivamente dal Ragioniere generale dello Stato e

dal Direttore generale del dipartimento finanze, e un ufficiale superiore in servizio permanente presso il Comando generale, designato dal Comandante. Il Collegio elegge tra i suoi componenti il Presidente. Nel caso di dissenso tra il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti sulla gestione dell'Ente, il Presidente del Faf trasmette gli atti al Comando generale della Guardia di finanza per le decisioni.

Il 14 giugno 2017 il Comandante generale della Guardia di finanza aveva nominato il Presidente, il Vicepresidente ed i componenti effettivi e supplenti del Consiglio di amministrazione. In data 8 luglio 2020 l'intero organo è stato ricostituito. In data 23 ottobre 2020 è stato sostituito un componente del C.d.a. collocato in congedo il 30 settembre 2020.

Con determina del Comando generale dell'11 marzo 2021 è stata revocata la nomina ad uno dei componenti², ed un supplente è stato nominato membro effettivo. In data 5 aprile 2022 è stata effettuata una nomina in sostituzione di un componente collocato in congedo assoluto. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 giugno 2017 è stato nominato il Collegio dei revisori. In data 3 agosto 2020 l'intero Collegio è stato ricostituito.

Con determina del 26 luglio 2023 del Comandante generale sono stati nominati i nuovi componenti del Cda e con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2023 sono stati nominati i nuovi componenti del Collegio dei revisori.

Al Presidente, al Vicepresidente ed al Presidente del Collegio dei revisori spetta, nell'esercizio preso in esame, il compenso mensile lordo dell'ammontare di 383 euro; a ciascun componente del C.d.a. e del Collegio dei revisori è riconosciuto, a titolo di indennità di carica, il compenso mensile lordo di 315 euro (deliberazione del C.d.a. del 27 luglio 2017, che ha confermato i precedenti compensi).

L'Ente, a decorrere dal 2020, non applica più sui predetti compensi la riduzione del 10 per cento, *ex art.* 6, commi 3 e 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, e ss. mm. ii., essendone venuta meno l'operatività per effetto dell'art. 1, comma 590, della l. 27 dicembre 2019, n. 160.

L'ammontare del gettone di presenza spettante per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio d'amministrazione è stato confermato ad euro 103, nella misura prevista

² Nel gennaio 2021 il Tribunale di Torino - Sezione del riesame aveva disposto la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per dodici mesi a carico di un componente del C.d.a., per fatti concernenti l'attività di servizio svolta presso il nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino, in ordine ai reati di cui agli artt. 319, 615-ter e 326 del codice penale. È seguito il provvedimento di revoca della nomina, inviato dal Comando generale a questa Sezione lo stesso 11 marzo 2021.

nell'esercizio 2016. Per le sedute del Collegio dei revisori non è previsto il gettone di presenza.

Non sono previste, inoltre, spese per rimborsi.

Si riportano nella tabella di seguito i compensi lordi impegnati nell'esercizio di riferimento, che presentano una lieve diminuzione.

Si precisa che gli importi iscritti per gettoni comprendono anche quelli a beneficio dei componenti del Collegio dei revisori e del personale di segreteria in caso di partecipazione alle sedute del C.d.a..

A quest'ultimo riguardo si evidenzia l'opportunità, per una corretta e chiara rappresentazione delle voci di spesa, di iscrivere separatamente nei documenti contabili gli oneri sostenuti per gli organi da quelli relativi al personale.

Tabella 1 - Spese per gli organi

	2020	2021	var. %
Consiglio di amministrazione			
Indennità di carica			
Presidente	4.592	4.592	0
Vicepresidente	4.592	4.592	0
Componenti	7.331	7.137	-2,65
Gettoni	14.111	11.818	-16,25
Totale Cda	30.626	28.139	-8,12
Collegio dei revisori			
Indennità di carica			
Presidente	4.566	4.592	0,57
Componenti	7.534	7.239	-3,92
Totale Cdr	12.100	11.831	-2,22
Totale spese organi	42.726	39.970	-6,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

3. PERSONALE

Il Fondo non ha un proprio ruolo organico e le assegnazioni del personale vengono disposte dal Comandante generale della Guardia di finanza.

Un ufficio di segreteria, diretto da un ufficiale superiore della Guardia di finanza, provvede agli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione finanziaria e patrimoniale; il medesimo ufficiale svolge anche funzioni di segretario del Consiglio d'amministrazione.

Hanno prestato la propria opera presso l'ufficio di segreteria, nel 2021, diciassette unità (12 ispettori, 1 sovrintendente e 4 finanzieri), appartenenti alla apposita "sezione di collegamento", senza compensi integrativi e senza variazioni rispetto al precedente esercizio³.

Per tutto il personale è previsto il solo gettone di euro 103 in caso di partecipazione alle sedute del C.d.a., spesa iscritta, come si è visto, tra quelle di detto organo.

Non sono previsti per l'esercizio in esame i compensi per i componenti della Commissione, prevista dall'art. 3 della citata l. n. 168 del 1951, per la distribuzione di "premi" a favore dei militari, in relazione alla normativa di riordino⁴. Si ricorda che per il presidente della commissione "premi" non era stabilita la remunerazione; per ciascuno dei sei componenti del medesimo organismo era invece previsto il compenso mensile lordo di euro 173.

Resta da aggiungere che, nell'ambito delle procedure contrattuali di approvvigionamento, un analogo gettone di presenza (euro 61) è previsto per i partecipanti alle commissioni di aggiudicazione, alle commissioni di collaudo ed al responsabile unico del procedimento (rup), per i rispettivi adempimenti di competenza, di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. e ii. (il nuovo codice dei contratti è stato approvato con d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

Nella tabella seguente sono riportati i complessivi importi impegnati a carico del Faf per le predette commissioni e per il rup.

³ I compensi mensili integrativi a carico del Fondo, riconosciuti, fino a tutto il 2017, per il personale di cui vi è menzione nello statuto, ossia il segretario, il vicesegretario ed il cassiere, sono stati soppressi con la citata deliberazione del C.d.a. del 20 ottobre 2017, lett. b. n. 3.

⁴ Sulla modifica dell'art. 3, della l. n. 168 del 1951 indicata nel testo, con effetti dal 2021, si veda il capitolo concernente l'"attività per conto".

Tabella 2 - Spese per commissioni e rup

	2020	2021	var. %
Commissioni			
Commissione premi – indennità annuale	2.976	0	-100
Commissione premi – gettoni	0	0	0
Commissioni di collaudo; commissioni di aggiudicazione; rup -gettoni	2.471	3.172	28,37
Totale	2.806	3.172	13,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La sommatoria tra le spese per gli organi (euro 39.970), e per le commissioni ed il rup (euro 3.172), corrisponde all'importo iscritto al bilancio nel capitolo "compensi" (euro 43.142).

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Seguendo la ripartizione di cui al rendiconto, il Fondo eroga prestazioni nei due ambiti della "previdenza" e della "assistenza". Con riferimento al primo, eroga agli iscritti l'"indennità di buonuscita"; quanto al secondo, attribuisce provvidenze di "assistenza agli orfani" nonché "sussidi" e svolge "iniziative assistenziali varie". L'Ente esplica, inoltre, i compiti relativi alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali".

4.1 Indennità di buonuscita

L'indennità di buonuscita è un beneficio previdenziale integrativo, rispetto alla ordinaria liquidazione effettuata dall'INPS, prevista in favore dei militari del Corpo che abbiano maturato almeno nove anni di servizio effettivo e cessino definitivamente dal servizio, oppure che siano stati collocati in congedo per infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio o siano deceduti in servizio.

Il Consiglio di amministrazione determina annualmente la misura dell'indennità spettante a ciascuno degli aventi diritto in proporzione agli anni di servizio effettivo prestati complessivamente dai militari cessati nell'esercizio ed all'indennità media corrisposta dall'Ente nel triennio precedente. Il calcolo (art. 7 dello statuto) viene effettuato dividendo il 65 per cento delle entrate correnti annuali, costituite da redditi patrimoniali e da proventi istituzionali (art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto), per il totale degli anni di servizio maturati dai militari cessati dal servizio nell'esercizio. Nel calcolo della percentuale non si tiene conto, dunque, dei contributi da impiegare nell'attività sanitaria e delle "entrate eventuali e diverse...derivanti da disposizioni che prevedono la loro devoluzione all'Ente" (art. 18, comma 2, lettere c) e d), dello statuto). Al fine di consentire la ricostituzione delle riserve finanziarie⁵ dell'Ente e per la continuità delle erogazioni è previsto che, se il predetto quoziente, maggiorato della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea rilevati dall'Eurostat nei tre esercizi precedenti (compreso quello in cui è avvenuto il congedo), risulti superiore al quoziente medio degli ultimi tre esercizi, la parte eccedente il 20

⁵ Ai sensi dell'art. 22 dello statuto il fondo di riserva ordinario ha lo scopo di coprire eventuali insufficienze degli stanziamenti di bilancio per le spese obbligatorie e per le spese impreviste o non prevedibili in modo adeguato; esso è costituito dalla quota stabilita dall'articolo 19, comma 5 (non superiore al cinque per cento delle entrate) ed è utilizzato, su deliberazione del Consiglio di amministrazione, esclusivamente nel corso dell'esercizio finanziario cui si riferisce. Alle risorse non utilizzate può farsi ricorso per l'incremento del fondo di riserva speciale.

per cento sia destinata al fondo di riserva speciale. Il valore eventualmente inferiore all'anzidetta media sarà incrementato, per raggiungere quello medio, mediante ricorso al fondo di riserva speciale, nei limiti del 30 per cento di quest'ultimo.

Per l'esercizio 2021, il quoziente è risultato superiore del 10,34 per cento rispetto a quello medio del triennio precedente (euro 280,62), in ragione delle più elevate entrate; la quota da erogare per ogni anno di servizio è stata determinata in euro 309,62.

La tabella che segue indica il numero dei militari cessati dal servizio e la spesa impegnata per l'erogazione dell'indennità. Si evidenzia la variazione dell'importo da euro 18.646.412 nel 2020 ad euro 24.257.463 nel 2021.

Tabella 3 - Spese per l'indennità di buonuscita

	2020	2021	Var. %
Numero militari beneficiari	1.296	1.883	45,29
Impegni	18.646.413	24.257.463	30,09
Quota da erogare per anno di servizio	347,14	309,62	-10,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

4.2 Interventi di "assistenza"

Le spese per gli interventi istituzionali di "assistenza" sono incluse nella tabella seguente.

Tabella 4 - Spese per interventi di "assistenza"

	2020	2021	Var. %
Cap. 300 Assistenza agli orfani	830.000	1.030.000	24,10
Cap. 500 Sussidi	173.584	201.022	15,81
Cap. 600 Iniziative assistenziali varie, di cui	4.339.254	2.791.244	-35,67
- Attività assistenziale sanitaria	2.202.008	2.250.000	2,18
- Altre attività assistenziali	335.604	138.212	-58,82
- Polizza grandi interventi	1.801.643	403.032	-77,63
Cap. 640-699 Una tantum	16.388.716	16.388.716	0
Totale	21.731.555	20.410.982	-6,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Assistenza agli orfani

Nella voce “assistenza agli orfani” (impegnati euro 1.030.000 nel 2021) sono inclusi gli importi destinati a favorirne l’istruzione e la formazione civica (di norma erogazioni per l’iscrizione a scuole e convitti), subordinati allo stato di disagiata condizione economica dei predetti e dei congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti. Detti interventi sono previsti fino al compimento della maggiore età e, ad alcune condizioni, del ventiquattresimo anno di età. Gli importi impegnati confluiscono come entrata nella contabilità speciale di cui si dirà nell’apposito paragrafo, che raccoglie, per i medesimi obiettivi, anche i contributi volontari dei militari.

L'importo unitario annuo minimo garantito è di euro 1.000 e, nel corso dell'anno successivo a quello di competenza, eventuali maggiori entrate potranno essere distribuite tra tutti gli aventi diritto; per il 2021 si registra l’integrazione di euro 1.439.

Sussidi

I “sussidi” (euro 201.022 nel 2021) vengono erogati, a domanda o su proposta dei comandanti, ai militari in servizio, e sono estensibili a quelli in congedo, esclusi quelli collocati a domanda, che abbiano prestato almeno 20 anni di effettivo servizio o che siano stati riformati per malattia dipendente da causa di servizio. Tali benefici sono previsti anche in favore dei coniugi superstiti e degli orfani e, in casi eccezionali, di altri congiunti. L’ammontare massimo è stabilito dal Consiglio di amministrazione, in sede di delibera di approvazione del bilancio di previsione.

Nel 2021 sono stati impegnati per sussidi ai superstiti complessivi euro 170.610 e per sussidi relativi allo stato di necessità complessivi euro 30.412.

Iniziative assistenziali varie

La voce più rilevante della spesa di carattere assistenziale è rappresentata dalle "iniziative assistenziali varie" (2.791.244 euro), tra le quali sono iscritte, per la maggior parte, erogazioni a supporto delle attività del servizio sanitario del Corpo, per euro 2.250.000 (euro 2.202.008 nel 2020), espone nella seguente tabella.

Tabella 5 – Attività assistenziale sanitaria

	2021	
	Numero Interventi	Impegni
Riparazione/manutenzione apparecchiature, di cui		358.962,63
<i>Poliambulatorio Roma</i>	7	356.598,37
<i>Poliambulatorio Milano</i>	1	41,02
<i>Poliambulatorio Torino</i>	1	41,02
<i>Poliambulatorio Genova</i>	2	891,01
<i>Poliambulatorio Palermo</i>	0	0,00
<i>Poliambulatorio Napoli</i>	2	1.391,21
<i>Poliambulatorio Firenze</i>	0	0,00
Trasferimento al Comando G. di f. – servizio sanitario- dm 10 maggio 2018 (anticipazione)		1.861.037,37
Trasferimento al Comando G. di f.- servizio sanitario- dm 10 maggio 2018 (saldo*)		30.000,00
Totale		2.250.000

*Versato nell'anno 2022.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio e dai decreti ministeriali

La materia riguardante la concessione delle provvidenze di carattere sanitario⁶ è stata oggetto di rivisitazione ad opera dell'art. 34, comma 1, lett. qq), n. 3), del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, che ha aggiunto all'art. 64 del d.lgs. 19 marzo 2001, n. 69 (recante il riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza), il comma 2 *bis*, con cui è stato specificato che è il servizio sanitario del Corpo a provvedere "all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio" ed "a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari...anche con le risorse" del Faf.

In data 10 maggio 2018 è stato emesso il decreto attuativo del Mef, che ha confermato che alla gestione dell'attività di assistenza sanitaria⁷ e di tutti i presidi sul territorio provvede

⁶ La circolare del Comando generale del 2 gennaio 1997 aveva previsto, a beneficio del personale del Corpo. e dei familiari, l'operatività dei poliambulatori costituiti presso le sedi di alcuni Comandi regionali; a ciascuno di detti poliambulatori veniva preposto un coordinatore, dipendente funzionalmente dal Comando regionale (ufficiale medico dirigente del servizio sanitario regionale o personale medico civile preferibilmente dirigenziale). I coordinatori dei poliambulatori, incaricati annualmente dal Faf sulla base di convenzioni, su proposta del Comando di appartenenza funzionale, proponevano al Faf la sottoscrizione di convenzioni con i professionisti, indicando i relativi nominativi.

⁷ Il d.m. del 10 maggio 2018 ha chiarito che per "assistenza sanitaria" si intendono tutte le attività volte all'accertamento dell'idoneità dei militari al servizio incondizionato, gli esami diagnostici e le prime cure per ferite, lesioni e patologie connesse all'espletamento dell'attività d'istituto; per tutela della salute si intende l'erogazione di prestazioni diagnostiche e terapeutiche in regime ambulatoriale, di *day-hospital* e di ricovero afferenti alle branche mediche, chirurgiche e psicologiche ritenute di peculiare interesse per il Servizio", ma non connesse ad attività d'istituto. Ha ribadito che il servizio sanitario del Corpo provvede, altresì, alla tutela della salute dei familiari del personale in servizio ed in congedo.

direttamente il servizio sanitario del Corpo. Ha previsto specificamente che le convenzioni con i professionisti esterni vengano stipulate dal Comando generale (e non più dal Faf). Ha poi demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza ed il Fondo. La convenzione è stata sottoscritta il 13 novembre 2018; essa ha individuato la tipologia delle prestazioni erogabili e i soggetti fruitori; ha stabilito che, d'intesa tra il Comando generale e il Faf, venga elaborato un piano sanitario triennale; ha determinato le risorse finanziarie che il Faf dovrà annualmente versare alla Guardia di finanza, su un apposito capitolo dello stato di previsione del Mef (55 per cento delle entrate destinate all'assistenza, al netto dei contributi di partecipazione, delle somme imputabili ad esercizi diversi da quelli in riferimento e degli accantonamenti ai fondi di riserva), salvi "casi eccezionali determinati da eventi non prevedibili". Gli importi dovuti annualmente dal Faf sono costituiti da una quota di "anticipazione", riferita all'anno in corso, e da una quota "consuntivo", relativa all'anno precedente⁸. La convenzione ha, inoltre, disposto l'attribuzione dei beni strumentali all'attività sanitaria in comodato d'uso gratuito al Comando generale. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni, i quali concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza.

In data 22 marzo 2022 è stata rinnovata la predetta convenzione del 13 novembre 2018. In sintesi sono state determinate direttamente le risorse finanziarie che il Faf dovrà versare annualmente nel triennio 2022-2024 alla G. di f. (euro 2.400.000 per l'anno 2022, euro 2.500.000 per l'anno 2023 ed euro 2.700.000 per l'anno 2024) prevedendo, altresì, che, in caso di significative riduzioni delle dotazioni di bilancio, le somme destinate alle finalità di cui alla Convenzione possano essere ridefinite nella misura del 10 per cento del totale delle entrate di cui all'art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto del Faf, accertate nell'esercizio di riferimento.

Gli impegni, per euro 2.250.000, ai quali è stato fatto cenno, comprendono euro 1.891.037 per il versamento alla Guardia di finanza di cui al precedente capoverso, ed euro 358.963 per riparazioni e manutenzione delle apparecchiature dei poliambulatori.

⁸ La Convenzione prevede che la «quota "anticipazione", opportunamente appostata sul bilancio di previsione del FAF per l'anno di riferimento», sia «determinata sulla base dei criteri di cui all'articolo 6, comma 2», e che la «quota 'consuntivo'» sia «determinata sulla base dei conguagli contabili tra gli importi anticipati ... e le effettive risorse da destinare alla Guardia di finanza».

Le “altre iniziative assistenziali” (euro 138.212) comprendono spese per attività a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo, quali il *campus* durante la stagione estiva ed invernale.

Come già evidenziato, tra le finalità assistenziali del Fondo c'è anche la corresponsione di prestiti pluriennali, concessi a tassi agevolati, quale sostegno finanziario in caso di specifiche situazioni di disagio economico. La gestione dei prestiti sarà illustrata nel capitolo sul rendiconto finanziario.

Si ricorda che il C.d.a., nella seduta del 28 ottobre 2019, aveva deliberato l'avvio della gara per il rinnovo della polizza sanitaria a favore di tutto il personale della Guardia di finanza in servizio, iniziativa cui non è stato dato seguito. Nel 2019 erano stati impegnati all'uopo euro 1.809.093, interamente portati a residuo ed annullati nel 2020, in sede di riaccertamento dei residui. Nel 2020 sono stati comunque impegnati euro 1.801.643, da destinare sia alla stipulazione di una polizza collettiva che a sussidi straordinari in favore dei militari risultati positivi al Covid-2019, come indicato nel precedente referto.

Nella seduta del 6 aprile 2020, infatti, il C.d.a. aveva deliberato la sottoscrizione di un contratto assicurativo collettivo per positività al Covid-19, in favore dei militari della Guardia di finanza⁹; si è prevista anche l'erogazione di un sussidio straordinario a favore dei militari risultati positivi al Covid-19 antecedentemente alla efficacia del contratto. Nel 2021 risultano all'uopo impegnati euro 403.032. Con delibera del CdA in data 27 aprile 2021, infatti, persistendo lo stato di emergenza sanitaria, è stata approvata la stipulazione di una polizza sanitaria con validità dalle ore 24,00 del 27 aprile 2021 fino alle ore 24,00 del 27 aprile 2022, in favore del personale del Corpo colpito da Covid-19.

Una tantum

Tra le spese correnti sono incluse le cosiddette *una tantum*, forme di rimborso delle spese sostenute dai militari in particolari condizioni di disagio.

L'attribuzione dell'*una tantum* trae origine dall'art. 12 del d.l. 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, il quale prevedeva l'attribuzione, a carico del bilancio dello Stato, di compensi incentivanti in favore

⁹ Con validità dalle ore 24,00 del 16 aprile 2020 fino alle ore 24,00 del 16 aprile 2021.

del personale dell'amministrazione finanziaria al fine di potenziare le attività di contrasto dell'evasione fiscale ed altre attività finanziarie.

L'art. 67, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha poi stabilito che una parte di queste risorse fosse destinata al Fondo di assistenza per i finanziari, senza stabilire specifici vincoli di destinazione¹⁰.

L'operatività dell'attribuzione all'Ente di cui all'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 è stata confermata dal legislatore in sede di revisione dell'organizzazione delle agenzie fiscali, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera h), della l. 11 marzo 2014, n. 23.

Di fatto, le risorse assegnate al Faf vengono poi erogate dall'Ente, su richiesta documentata dei militari o dei loro familiari, in forma di rimborsi *una tantum* delle spese da questi sostenute. Annualmente viene determinata, con decreto ministeriale, l'assegnazione delle risorse relative all'anno precedente; segue la circolare del Faf, con cui vengono stabiliti l'importo massimo erogabile, l'anno di riferimento dell'entrata cui attingere, nonché le condizioni ed i termini per la presentazione delle istanze di rimborso.

Nella tabella seguente, esposta anche nella nota integrativa del Presidente, vengono indicati, nella prima colonna, l'anno cui è riferita l'assegnazione, e, nelle seguenti, le somme complessivamente riscosse e pagate, in relazione al descritto *iter*, con i relativi residui passivi al 31 dicembre 2021.

Tabella 6 – Residui passivi per l'*una tantum*

Anno di riferimento delle risorse	Importo riscosso	Importo pagato	rimasto da pagare al 31.12.2021
Anno 2017 (saldo 80%)	13.199.065	13.005.621	193.444
Anno 2018	16.388.716	15.695.667	693.049
Anno 2019	16.388.716	15.131.161	1.257.555
Anno 2020	16.388.716	0	16.388.716
Totale	62.365.213	43.832.449	18.532.764

Fonte: dati dell'Ente

Con il decreto ministeriale n. 148606 del 16 giugno 2021, adottato ai sensi del citato articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997, è stato determinato l'ammontare delle risorse (euro 16.388.716) per l'anno 2020; è seguita la circolare del Faf del 25 febbraio 2022. Nell'esercizio 2021 si registrano

¹⁰ L'art. 9, comma 33, del d.l. n. 78 del 2010, ha disposto, a fini di contenimento della spesa, che la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 sia destinata, per metà, al Faf.

pagamenti in conto residui per complessivi euro 13.718.092¹¹. Le spese impegnate in competenza 2021 e non ancora pagate nell'esercizio sono costituite dall'importo di euro 16.388.716, oltre a quelle amministrative bancarie, per euro 89. L'ammontare dei residui passivi rimasti da erogare al termine del 2021 è pari a euro 18.532.764 (euro 15.862.140 nel 2020), con azzeramento delle somme residue anteriori al 2017.

In aggiunta alle somme destinate per *una tantum*, sono stati destinati al fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita euro 1.638.872, come sarà evidenziato nel paragrafo relativo al rendiconto finanziario.

Pur preso atto dei risultati ottenuti negli ultimi esercizi, questa Sezione, in considerazione del fatto che l'intero importo delle risorse del 2020 non risulta essere stato ancora pagato nell'esercizio 2021, invita l'Ente ad adottare ogni ulteriore utile iniziativa acceleratoria, al fine di superare il disallineamento tra il periodo di acquisizione delle risorse e quello di erogazione ai destinatari.

Nei precedenti referti si prospettava l'esigenza, al predetto fine, della celere emissione della circolare applicativa e della determinazione di termini più brevi per la presentazione delle domande. In tal senso, se la predetta circolare del 25 febbraio 2022 aveva previsto che i rimborsi di spese sostenute nel corso del 2021 dai militari in servizio nel 2020 fossero liquidabili previa presentazione della domanda entro il 31 dicembre 2022, a seguito dell'adozione del d.m. n. 97379 del 19 maggio 2022, di determinazione delle risorse relative al 2021, è seguita la circolare del 12 luglio 2022 che, per i rimborsi spese sostenute nel corso del 2022 dai militari in servizio nel 2021, ha fissato anch'essa la data di scadenza per la richiesta al 31 dicembre 2022, accelerando così l'*iter* di erogazione.

4.3 “Attività per conto” e “contabilità speciali”

Tra i compiti dell'Ente si annoverano gli interventi relativi alle cd. “attività per conto” ed alle “contabilità speciali”. Ai sensi degli artt. 18, comma 4, e 19, comma 6, dello statuto, le relative poste di entrata e uscita sono esposte nei documenti contabili separatamente, con effetti neutri sulle risultanze finali del consuntivo in quanto le entrate si compensano con le corrispondenti spese.

¹¹ Per detto importo nel rendiconto generale è data evidenza alle somme relative alle annualità di riferimento.

“Attività per conto”

Fino alla riforma del 2020, l’“attività per conto” ha avuto ad oggetto, principalmente, la distribuzione di “premi” in denaro ai militari della Guardia di finanza accertatori delle violazioni di leggi tributarie.

L’attività ha riguardato la ripartizione delle somme riscosse a titolo di pene pecuniarie ed ammende per illeciti in materia tributaria e doganale [art. 1, comma 1, lett. c) e d), art. 3 della citata l. n. 168 del 1951 e art. 30, comma 3, del d.P.R. n. 148 del 31 marzo 1988, che richiama il d. lgs del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1511] e dei proventi di servizi resi alle dogane [art. 5, comma 2, lett. a), n. 4, della l. n. 734 del 1973]. L’erogazione dei premi è prevista in favore dei militari distinti in servizi “di eccezionale importanza”, ovvero “per condotta esemplare, zelo e attaccamento al servizio”, “per lunga permanenza in località disagiate o in servizi gravosi”.

L’art. 1, comma 998, della l. 30 dicembre 2020, n. 178, ha riformato l’art. 3 della l. n. 168 del 1951: il nuovo testo stabilisce che le somme da erogare in premi non siano più assegnate al Faf ma ad un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Mef, per la distribuzione ai militari del Corpo della G.di f. secondo modalità e criteri stabiliti con decreto del Mef, su proposta del Comandante generale della Guardia di finanza.

Le somme relative ai premi non ancora ripartiti al 31 dicembre 2021 e quelle destinate ad alimentare il fondo, che il Faf ha dovuto versare allo Stato, sono riassegnate, ai sensi dell’art. 3, comma 21, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Mef.

L’8 giugno 2022, il Faf ha versato, in favore della Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, l’importo di euro 10.610.404,27, pari alle somme rivenienti dalla giacenza dei residui passivi al 31 dicembre 2021 (euro 10.583.202,67) e alle somme versate al Fondo prima dell’entrata in vigore della l. n. 234 del 2021 (euro 27.201,60).

Il 26 settembre 2022 il Mef ha emanato, su proposta del Comandante generale della Guardia di finanza, il decreto con cui ha stabilito i criteri e le modalità di distribuzione dei premi, prevedendosi che il Comandante della Guardia di finanza disciplini annualmente, con proprio provvedimento, le procedure di rilevazione, con riferimento all’annualità precedente, dei militari accertatori e di quelli meritevoli, dei quali il predetto decreto prevede la definizione. Le attribuzioni possono riguardare un numero non superiore al 10 per cento della forza organica. Con propria determinazione, inoltre, il Comandante della Guardia di finanza

provvede all'attuazione delle disposizioni dettate in via transitoria dal predetto decreto 26 settembre 2022, relative alla gestione delle somme dell'Ente affluite al fondo istituito nello stato di previsione del Mef.

Sono stati disposti impegni per premi per euro 729.336; anche per il 2021, come nell'esercizio precedente, non è stato effettuato alcun pagamento.

A seguito della riforma, nella contabilità "per conto" affluiscono ora solo le risorse relative alla assicurazione professionale per la copertura della responsabilità civile "per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi" nello svolgimento dell'attività istituzionale.¹²

Per tali finalità, nel 2021 sono stati impegnati euro 350.000, di cui pagati euro 116.107. Al termine dell'esercizio i residui passivi ammontano ad euro 2.484.482.

"Contabilità speciali"

Tra le "contabilità speciali", nell'esercizio in esame, sono ricomprese le entrate e le spese relative unicamente alle "oblazioni orfani" dei militari del Corpo. Infatti, anche nel 2021 non sono iscritte poste in entrata ed in uscita concernenti le integrazioni personali volontarie della polizza assicurativa professionale, pure gestite dalle "contabilità speciali".

Trattasi di gestione della contribuzione su base volontaria, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza; tali risorse finanziarie, come già evidenziato, si aggiungono a quelle, proprie, che l'Ente impiega a beneficio degli orfani. Sono stati impegnati, per 624 orfani, euro 1.522.098 nel 2021, compresi euro 1.030.000 per contributi diretti del Faf (a fronte di euro 1.326.744, compresi euro 830.000 quali contributi diretti, nel 2020).

Con riferimento ai "fondi Coni", si ricorda che, in applicazione dell'art. 3, comma 19, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 3, comma 19, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le risorse messe a disposizione dal Coni vengono versate direttamente ad uno specifico capitolo del bilancio del Corpo.

¹² Così l'art. 1 quater del d.l. 31 marzo 2005, n. 45, convertito dalla legge 31 maggio 2005 n. 89, che ha demandato al Faf l'impiego delle somme di cui agli articoli 39 e 62 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164.

5. PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito del Fondo risultano pubblicati i bilanci preventivi, i rendiconti generali, corredati delle note integrative, delle relazioni del Presidente e di quelle del Collegio dei revisori, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, in applicazione dell'art. 29 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ed i prospetti concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (calcolato per il 2021 in giorni -11). Sono, inoltre, pubblicati i referti di questa Corte, tenuto conto dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

L'Ente pubblica, altresì, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità (l'ultimo è relativo al periodo 2023-2025), secondo quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificata e integrata dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016.

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso dell'esercizio finanziario 2021, l'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 7 - Acquisizione lavori, beni e servizi - 2021

2021					
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.)	Numero contratti		DI CUI		Importo aggiudicazione/affidamento, esclusi oneri di legge
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	
Procedura aperta (art. 60)	1	0	0	1	1.192.638,03
Procedura ristretta (art. 61)	0	0	0	0	0
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	3	0	0	3	830.299,01
Affidamento diretto (art. 36, c 2, lett. a)	2	0	0	2	47.500,29
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c), c bis) e d)	2	0	0	2	52.741,74
Totale complessivo	8	0	0	8	2.123.179,07

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Adsp Mtc

L'importo di euro 1.192.638 riguarda la sottoscrizione di un contratto triennale per il servizio di copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in favore del personale del Corpo della Guardia di finanza per danni commessi durante l'espletamento del servizio.

Il Fondo ha rappresentato che, nell'apposita sezione dell'area "Amministrazione trasparente", viene pubblicato avviso pubblico per la ricerca delle imprese interessate a ricevere l'invito a presentare l'offerta, così consentendosi il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici, di cui all'art. 36, comma 1, del d. lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale del Faf è costituito dal rendiconto finanziario, decisionale e gestionale, di competenza e di cassa, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa; esso è corredato delle relazioni del Presidente del C.d.a. e del Collegio dei revisori. Sono inclusi (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e d.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132 e ss.mm.ii.) il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ed i prospetti di conciliazione dei capitoli di bilancio del Fondo con il piano integrato dei conti.

Il documento contabile relativo all'esercizio 2021, assunto nella seduta del C.d.a. del 27 aprile 2021, è stato approvato dal Comando generale il 2 maggio 2022, e dal Mef il 28 luglio 2022.

La tabella seguente evidenzia i saldi contabili più significativi, di cui si darà conto nei paragrafi dedicati.

Tabella 8 - Saldi economici e finanziari

	2020	2021	Var. %
Avanzo/disavanzo di competenza	6.580.232	3.379.103	-48,65
Saldo corrente	6.812.512	5.441.574	-20,12
Saldo c. capitale	-232.281	-2.062.471	786,63
Avanzo/disavanzo di amministrazione	5.583.919	8.966.023	60,57
Fondo di cassa	62.339.915	61.842.717	-0,80
Avanzo/disavanzo economico	7.159.391	10.215.350	42,68
Patrimonio netto	21.794.199	30.332.826	39,18
Patrimonio netto e riserve	78.477.273	88.692.623	13,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Il risultato della gestione finanziaria mostra la sensibile riduzione dell'avanzo di competenza dell'Ente, da ricondurre soprattutto al saldo negativo di parte capitale, in relazione al quale la pur consistente crescita delle entrate, per maggiori riscossioni a titolo di restituzione prestiti, non ha compensato i significativi impegni per interventi straordinari sugli immobili; diminuisce anche il saldo corrente, per le maggiori spese per indennità di buonuscita.

Va peraltro osservato che le entrate istituzionali destinate alle attività di previdenza ed assistenza (escluse le entrate per *una tantum*) coprono totalmente le corrispondenti spese (escluse quelle *una tantum*).

Il risultato di amministrazione si incrementa, in relazione al rallentamento dei pagamenti di competenza ed alla crescita dei residui attivi dell'esercizio. La riduzione della consistenza di cassa consegue soprattutto alle diminuite riscossioni in conto competenza.

L'Ente consegue un avanzo economico in aumento, derivante essenzialmente dal saldo dei "movimenti non finanziari", soprattutto per maggiori insussistenze passive da riaccertamento dei residui passivi, nonché minori spese di ammortamento e di assistenza. L'avanzo economico concorre all'incremento del risultato patrimoniale.

7.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente sono esposte le voci finanziarie di entrata e di spesa del rendiconto gestionale del Faf connesse all'attività ordinari. L'attività per conto e le "contabilità speciali" sono esposte in separata tabella.

Tabella 9 - Rendiconto finanziario

	2020	2021	Var. %
ENTRATE CORRENTI			
Redditi patrimoniali			
Interessi attivi	2.279.810	2.352.368	3,18
Canoni di locazione	2.003.249	2.003.249	0
Totale redditi patrimoniali	4.283.059	4.355.617	1,69
Proventi istituzionali			
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie	24.603.645	27.510.583	11,82
Proventi ex lege n. 734/73 e ss.mm. ii.	1.763.081	1.763.081	0
Totale proventi istituzionali	26.366.726	29.273.664	11,03
Proventi diversi			
Entrate eventuali e diverse/ <i>una tantum</i> /sopravvenienze attive	18.277.588	18.028.044	-1,37
Entrate di gestione <i>una tantum</i>	338	732	116,57
Totale proventi diversi	18.277.926	18.028.776	-1,36
Totale ENTRATE CORRENTI	48.927.711	51.658.057	5,58
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Riscossione prestiti concessi ai militari	1.160.996	3.946.100	239,89
Totale ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.160.996	3.946.100	239,89
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Ritenute acconto e Irap	4.497.578	7.511.196	67,01
Recupero somme anticipate dal cassiere	516	258	-50
Recupero di anticipazioni	0	57.975	100
Somme trattenute per conto terzi	18.270.690	3.598.931	-80,30
Totale ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	22.768.784	11.168.360	-50,95
Totale CONTABILITÀ SPECIALI	1.326.744	1.522.098	14,72
TOTALE ENTRATE	75.715.720	70.329.789	-7,11
	2020	2021	Var. %
SPESE CORRENTI			

Previdenza			
Indennità di buonuscita	18.646.413	24.257.463	30,09
Totale spese previdenza	18.646.413	24.257.463	30,09
Assistenza			
Assistenza agli orfani	830.000	1.030.000	24,10
Sussidi	173.584	201.022	15,81
Iniziative assistenziali varie	4.339.255	2.791.244	-35,67
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i>	16.388.716	16.388.716	0
Totale spese assistenza	21.731.555	20.410.982	-6,08
Spese generali			
Spese di gestione <i>una tantum</i>	99	89	-10,10
Spese d'amministrazione	56.137	51.429	-8,39
Imposte tasse e contributi	1.392.924	1.235.527	-11,30
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	6.767	6.767	0
Gestione dei beni immobili	236.502	209.423	-11,45
Versamenti al bilancio dello Stato	44.802	44.802	0
Totale spese generali	1.737.231	1.548.037	-10,89
Totale SPESE CORRENTI	42.115.199	46.216.482	9,74
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Interventi straordinari sugli immobili	229.306	1.858.608	710,54
Concessione prestiti ai militari	1.160.996	3.946.100	239,89
Acquisto immobili	0	0	0
Acquisto beni mobili, impianti attrezzature e macchinari	2.975	200.863	6651,70
Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	1.393.277	6.008.571	331,25
SPESE PER PARTITE DI GIRO			
Ritenute acconto e Irap	4.497.577	7.511.196	67,01
Somme anticipate al cassiere	516	258	-50
Anticipazioni	0	57.975	100
Restituzione somme trattenute conto terzi	18.270.690	3.598.931	-80,30
Totale SPESE PER PARTITE DI GIRO	22.768.783	11.168.360	-50,95
Totale CONTABILITÀ SPECIALI	1.326.744	1.522.098	14,72
TOTALE SPESE	69.135.488	66.950.686	-3,16
Avanzo/disavanzo finanziario	6.580.232	3.379.103	-48,65

* La voce è azzerata, in quanto, come evidenziato nel precedente referto e specificato dall'Ente, la quota destinata al fondo di riserva speciale non determina una uscita finanziaria.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto gestionale

Le entrate correnti presentano un aumento del 5,58 per cento rispetto al 2020 (da euro 48.927.711 ad euro 51.658.057), risultato sul quale hanno inciso principalmente, da un lato, l'operazione di accertamento della quota "*una tantum*" per euro 16.388.716, di cui si è già riferito, inclusa tra i proventi diversi, dall'altro, le entrate derivanti da sanzioni pecuniarie, incluse tra i proventi istituzionali.

I proventi diversi ammontano in totale ad euro 18.028.776 (-1,37 per cento), includendo, oltre alla quota "*una tantum*" indicata nel precedente capoverso, anche euro 1.639.328 (importo composto da: euro 1.638.872, corrispondenti al 10 per cento delle risorse *una tantum*, quale accantonamento, destinato al fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita, ex artt.

19 e 22 dello statuto¹³; euro 240, importo riguardante una donazione in favore del Faf; euro 216, quale versamento dell'importo residuo giacente nella "piccola cassa"¹⁴ al 31 dicembre 2021), nonché euro 732, quale entrata di gestione del conto corrente bancario dedicato alle predette risorse *una tantum*.

Aumentano nel 2021 i proventi istituzionali previsti dalla l. n. 168 del 1951 e dall'art. 5 della l. n. 734 del 1973 per i premi agli accertatori di violazioni alle leggi tributarie e ai militari distintisi in servizio, pari a complessivi euro 29.273.664, che, come si è riferito, sono calcolati in percentuale sulle sanzioni pecuniarie e sulle somme versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione (euro 26.366.726 nel 2020).

Tra le entrate da redditi patrimoniali, va evidenziato il maggior importo degli interessi attivi (euro 2.352.368 nel 2021; euro 2.279.810 nel 2020), e principalmente di quelli relativi agli investimenti (euro 2.158.087 nel 2021; euro 2.169.679 nel 2020) per stacco cedole, tra cui è iscritta, come precisato dall'Ente, la plusvalenza di euro 2.000.000 ed il rendimento delle cedole per euro 158.087; la posta riguarda anche anticipazioni sui prestiti (euro 190.971), recuperi crediti (euro 1.124) e depositi presso banche (euro 2.448).

Gli introiti da canoni di locazione sono confermati in euro 2.003.249; essi riguardano cinque immobili (quattro a Roma e uno a Genova) sui sette di proprietà dell'Ente (di cui sei a Roma). Permane, come segnalato nei precedenti referti di questa Corte, la mancata messa a reddito di un immobile di oltre 24.000 mq. sito in Roma. In proposito, si ricorda che nel corso dell'esercizio 2019 erano state avviate le procedure per l'alienazione del predetto immobile; non essendo pervenuta alcuna offerta economica, il Comando generale ha prospettato il proprio interesse a utilizzare il cespite per il soddisfacimento dei fabbisogni riallocativi e alloggiativi dei reparti alla sede di Roma, tramite una locazione con patto di riscatto¹⁵. Nella seduta del 27 maggio 2021, il C.d.a. ha deliberato l'accettazione dei valori così come congruiti dal Demanio.

Nella nota del 31 marzo 2023 il Faf ha rappresentato che:

¹³ Ai sensi dell'art. 22 dello statuto, il fondo di riserva speciale: a) è preordinato alla corresponsione dell'indennità di buonuscita; b) è alimentato dalla quota stabilita dall'articolo 19, comma 5 (non superiore al dieci per cento delle entrate correnti) e dalle disponibilità non impiegate per la realizzazione del programma annuale; c) è utilizzato su deliberazione del Consiglio di amministrazione; d) non può avere una consistenza inferiore a 10 milioni di euro, salvo aumento con delibera del Consiglio di amministrazione in relazione all'andamento delle entrate.

¹⁴ Vi confluiscono le somme anticipate al cassiere ed altre anticipazioni.

¹⁵ Si richiama la precedente relazione sulla proposta elaborata dalla G. di f. e sulla nuova proposta elaborata dal C.d.a. nella seduta del 21 febbraio 2021.

- il 13 ottobre 2021 la Direzione Roma Capitale dell'Agenzia del demanio aveva rilasciato il nulla osta alla stipula del contratto di locazione riferito all'immobile in rassegna, subordinato a talune condizioni correlate alla necessità di effettuare interventi di ristrutturazione, comprese eventuali opere di adeguamento sismico;
- il Provveditorato OO.PP. – in qualità di stazione appaltante e sulla base di apposito accordo di collaborazione stipulato con il Faf - all'esito della verifica di vulnerabilità sismica e statica dell'immobile dal medesimo disposta, che aveva fatto emergere la necessità di effettuare rilevanti interventi strutturali, trasmetteva, in data 4 novembre 2022, un quadro economico aggiornato;
- il Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 28 febbraio 2023, dopo aver appurato la non convenienza economica dell'ipotizzata locazione con patto di riscatto alla luce dell'aggiornato quadro economico redatto dal Provveditorato OO.PP., ha deliberato di proporre al Comando generale, in sostituzione della predetta locazione con patto di riscatto, la vendita diretta dell'immobile all'attuale stato manutentivo, senza necessità di esperire una nuova procedura ad evidenza pubblica in virtù dell'esito negativo di quella già esperita nel 2019, come ritenuto dall'Avvocatura dello Stato, interpellata dal Fondo, nel parere del 20 febbraio 2023¹⁶;
- su tale proposta, formalizzata il 1° marzo 2023, il Comando generale ha chiesto il previsto parere di congruità all'Agenzia del demanio.

Nella nota del 21 dicembre 2023 l'Ente ha fornito ulteriori notizie aggiornate, esponendo che:

- il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nell'adunanza del 30 novembre 2023, ha deliberato di accettare la vendita dell'immobile alla Guardia di finanza al prezzo congruito, da ultimo (23 ottobre 2023) dall'Agenzia del demanio, che tiene conto del peggiorato stato

¹⁶ L'Avvocatura, in estrema sintesi, considerato che il Faf aveva riferito "di aver già espletato una procedura ad evidenza pubblica propedeutica all'individuazione di un compratore privato, ... procedura...andata deserta", ha ritenuto, "ai sensi dell'articolo 41, comma 1, n. 1, del r.d. n. 827 del 1924", di non ravvisare "ostacoli di ordine giuridico alla prosecuzione della trattativa privata già in essere con il Comando generale della Guardia di Finanza". Ha aggiunto che "la nuova proposta contrattuale ... si inserisce nell'ambito delle trattative iniziate con il predetto Comando generale a seguito dell'esito 'negativo' della citata procedura ad evidenza pubblica e volte alla definitiva cessione del diritto di proprietà in favore del medesimo, sia pure con un diverso modulo negoziale (i.e. 'compravendita' in luogo di 'locazione con patto di riscatto') e con una diversa ripartizione degli oneri economici derivanti dai lavori di ristrutturazione, che graverebbero - in caso di accettazione della proposta - esclusivamente sul compratore".

¹⁶ Il restante importo concerne somme trattenute per il fondo di garanzia per i prestiti e i relativi interessi anticipati, pignoramenti di buonuscita, accantonamenti per successivi versamenti all'Erario.

manutentivo del cespite e soprattutto dei maggiori oneri per la messa a norma da un punto di vista statico ed antisismico.

Le entrate in conto capitale (euro 3.946.100) aumentano notevolmente e sono costituite esclusivamente dalla voce relativa ai prestiti da erogare, i cui andamenti seguono quelli delle richieste degli interessati.

Come già evidenziato, tra le finalità assistenziali del Fondo c'è anche la corresponsione di prestiti pluriennali, concessi a tassi agevolati, quale sostegno finanziario in caso di specifiche situazioni di disagio economico.

Con riferimento alla gestione dei prestiti l'Ente ha chiarito che nel rendiconto finanziario:

- tra le uscite in conto capitale "Concessione prestiti FAF", è iscritto l'ammontare complessivamente erogato (euro 1.160.996 nel 2020 ed euro 3.946.100 nel 2021); i medesimi importi sono collocati anche tra gli accertamenti in conto capitale "Riscossione prestiti FAF", incrementando il totale dei residui attivi presenti nello stato patrimoniale tra i "Crediti per prestiti concessi ai militari del Corpo" (euro 10.581.148 nel 2020 ed euro 11.680.835 nel 2021);
- tra le partite di giro sono incluse le "Somme trattenute per fondo di garanzia prestiti FAF" (euro 288.608 nel 2020 ed euro 350.671 nel 2021).

Ha aggiunto, infine, che lo stato patrimoniale riporta tra i residui passivi l'ammontare del "Fondo di garanzia sui prestiti concessi", alimentato dallo 0,20 per cento annuo dell'ammontare netto erogato; esso viene utilizzato esclusivamente in caso di decesso dell'assistito a totale scomputo del debito residuo.

La gestione complessiva è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 10 - Concessione prestiti – Fondo di garanzia

Concessione prestiti Anno 2020	Residuo attivo al 01/01/2020	Rate sconto prestiti incassate	Prestiti accertati di competenza	Residuo attivo al 31/12/2020
	12.415.642	2.995.489	1.160.996	10.581.148*
Fondo di garanzia Anno 2020	Residuo attivo al 01/01/2020	Utilizzo fondo per causa decessi	Accantonamento fondo	Consistenza al 31/12/2020
	309.908	42.610	21.310	288.608
Concessione prestiti Anno 2021	Residuo attivo al 01/01/2021	Rate sconto prestiti incassate	Prestiti accertati di competenza	Residuo attivo al 31/12/2021
	10.581.148	2.846.414	3.946.100	11.680.835*
Fondo di garanzia Anno 2021	Residuo attivo al 01/01/2021	Utilizzo fondo per causa decessi	Accantonamento fondo	Consistenza al 31/12/2021
	288.608	6.886	68.949	350.671

*La lieve squadratura è dovuta agli arrotondamenti

Fonte: Dati Faf

Tra le partite di giro, diminuite del 50,95 per cento, gli importi in entrata più rilevanti, ma in flessione, si riferiscono alle somme trattenute per conto terzi (euro 3.598.931), di cui l'importo di euro 2.678.183 è da riferire ai trasferimenti di disponibilità finanziarie tra conti correnti intestati all'Ente.

Le entrate complessive del Faf (euro 70.329.789; euro 75.715.720 euro nel 2020) risultano in riduzione del 7,11 per cento, in relazione, soprattutto, alle partite di giro.

Le spese correnti (euro 46.216.482) risultano incrementate del 9,74 per cento, in correlazione, principalmente, all'aumento degli importi per indennità di buonuscita (euro 24.257.463 nel 2021; euro 18.646.413 nel 2020), per il calcolo della quale si richiamano le considerazioni già svolte nel relativo paragrafo.

Tra le spese generali, quelle di amministrazione (euro 51.429) comprendono i compensi complessivi per gli organi, le commissioni e il rup di cui si è riferito nel capitolo 3 (euro 43.142), oltre a spese bancarie, notarili, di cancelleria, per la rivista ed altre (euro 8.287).

Sempre tra le spese generali sono inclusi i versamenti all'erario, ai sensi dell'art. 1, comma 594, della già menzionata l. n. 160 del 2019, che ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese, per l'importo di euro 44.802¹⁷.

Le spese in conto capitale sono aumentate ad euro 6.008.571 (euro 1.393.277 nel 2020), per effetto principalmente dei maggiori prestiti ai militari.

Il saldo corrente (euro 5.441.575) è in diminuzione rispetto al precedente esercizio (6.812.512 nel 2020).

Il saldo in conto capitale ha assunto segno negativo (euro -2.062.471), rispetto al dato altrettanto negativo del 2020 (euro -232.281); al riguardo, la consistente crescita delle entrate in c/capitale, per maggiori riscossioni a titolo di restituzione prestiti, non ha, infatti, compensato i significativi impegni per interventi straordinari sugli immobili.

Il significativo decremento dell'avanzo di competenza dell'Ente, che ammonta ad euro 3.379.103 nel 2021 (euro 6.580.232 nel 2020), è da ricondurre, soprattutto, alla già evidenziata crescita del saldo negativo di parte capitale.

Va peraltro osservato che le entrate istituzionali (euro 29.273.664), destinate alla previdenza ed assistenza (che, si ricorda, non comprendono i proventi diversi e, quindi, le entrate per *una*

¹⁷ Il Collegio dei revisori ha dichiarato nella relazione sul rendiconto di aver verificato l'avvenuto versamento delle somme rivenienti dai provvedimenti di legge sul contenimento della spesa.

tantum), coprono totalmente le corrispondenti spese correnti (escluse iniziative *una tantum* per euro 16.388.716 e spese generali per euro 1.548.037) di competenza dell'esercizio (euro 28.279.729), con una differenza di segno positivo per euro 993.915.

La seguente tabella espone i dati relativi all'attività per conto ed alle contabilità speciali.

Tabella 11 – Rendiconto finanziario - Attività per conto e contabilità speciali

ATTIVITA' PER CONTO	2020	2021	Var. %
Premi dai proventi <i>ex lege</i> 734/73 e ss.mm.ii.	853.081	853.081	0
Somme temporaneamente depositate/trattenute <i>ex lege</i> 734/73 e ss.mm.ii.	89.629	102.757	14,65
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie (<i>ex lege</i> 168/51)	192.313	612.820	218,66
Somme temporaneamente depositate/trattenute (<i>ex lege</i> 168/51)-Pene pecuniarie	22.951	107.801	369,70
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie (<i>ex</i> DPR 148/88)	0	984	100
Somme temporaneamente depositate /trattenute (<i>ex</i> DPR 148/88)	153	153	0
Somme depositate temporaneamente presso il fondo per irreperibilità degli aventi diritto	40.394	7.731	-80,86
Copertura assicurativa personale del Corpo	332.961	350.000	5,12
Totale ATTIVITÀ PER CONTO	1.531.485	2.035.174	32,89
CONTABILITÀ SPECIALI			
Fondi assegnati dal Coni per l'attività sportiva	0	0	0
Oblazioni orfani militari del Corpo	1.326.744	1.522.098	14,72
Integrazioni personali polizza assicurativa	0	0	0
Totale CONTABILITÀ SPECIALI	1.326.744	1.522.098	14,72

Con riferimento alle “attività per conto”, che ammontano ad euro 2.035.174, si evidenzia l'aumento del 32,89 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 1.531.485). L'importo di euro 1.677.443 è costituito dai proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi, comprensivi delle restituzioni al Fondo per eccedenza per euro 210.558; ad esso si aggiungono euro 7.731, relativi ai depositi temporanei per irreperibilità degli aventi diritto, ed euro 350.000 per la copertura assicurativa del personale del Corpo.

Le “contabilità speciali” (che gestiscono essenzialmente le sole oblazioni per gli orfani) hanno registrato l'incremento delle entrate da euro 1.326.744 ad euro 1.522.098 (di cui euro 1.030.000 quali risorse proprie contabilizzate in uscita tra le spese correnti di assistenza del Faf).

Le spese per le “attività per conto” pareggiano, per definizione, le corrispondenti entrate (euro 2.035.174).

Quanto alle “contabilità speciali”, esse registrano l'aumento delle oblazioni da euro 1.326.744 nel 2020 ad euro 1.522.098; la posta è relativa alla contribuzione su base volontaria, per

provvidenze a beneficio degli orfani, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza, alla quale, come già evidenziato, sono state aggiunte le risorse proprie che l'Ente impiega a tale scopo.

7.2 Gestione dei residui e situazione amministrativa

Le tabelle seguenti riportano l'ammontare dei residui e la situazione amministrativa registrati nei documenti contabili dell'Ente negli esercizi in esame.

Tabella 12 - Residui

RESIDUI ATTIVI	2020	2021	Var. %
Consistenza ad inizio esercizio	12.517.246	13.284.733	6,13
Riscossioni nell'esercizio	3.019.200	5.522.601	82,92
Variazioni	0	0	0
Consistenza a fine esercizio	9.498.046	7.762.132	-18,28
Incidenza % delle riscossioni sui residui attivi ad inizio esercizio	24	41,57	
Residui di competenza dell'esercizio	3.786.687	7.668.674	103,04
Totale residui attivi	13.284.733	15.430.806	16,15
RESIDUI PASSIVI	2020	2021	Var. %
Consistenza ad inizio esercizio	70.072.681	70.040.729	-0,05
Pagamenti nell'esercizio	33.684.607	45.189.912	34,16
Variazioni	4.357.322	0	-100
Consistenza a fine esercizio	32.030.751*	24.850.817	-22,42
Incidenza % dei pagamenti sui residui passivi ad inizio esercizio	48	64,52	
Residui di competenza dell'esercizio	38.009.978	43.456.683	14,33
Totale residui passivi	70.040.729	68.307.500	-2,47

*La lieve squadratura è dovuta agli arrotondamenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

I residui attivi (euro 15.430.806) hanno registrato un leggero incremento nel 2021 rispetto al precedente esercizio (euro 13.284.733), in relazione a quelli di competenza. Peraltro, la riscossione ha inciso per il 41,57 per cento su quelli ad inizio esercizio.

I residui passivi restano quasi invariati (-2,5 per cento) e si attestano ad euro 68.307.500 (euro 70.040.729 nel 2020), sui quali hanno inciso soprattutto i pagamenti delle indennità di

buonuscita (per euro 29.231.745), delle *una tantum* (per euro 13.718.092) e dell'attività per contabilità speciali per euro 845.033.

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui, va ribadita la raccomandazione a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione degli stessi, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti l'arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Si insiste, altresì, visto l'ammontare dei residui, nel richiedere una più attenta programmazione degli interventi e dei mezzi di copertura, al fine di dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dal legislatore in sede di devoluzione delle risorse. Il coordinamento tra le scelte di investimento e quelle concernenti gli esborsi per il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche sotto il profilo del conseguente fabbisogno di liquidità (che mantiene, nell'esercizio in esame, importi molto elevati), potrà consentire una più efficace ed economica gestione delle risorse.

Tabella 13 - Situazione amministrativa

	2020		2021	
Consistenza di cassa all'inizio esercizio	52.201.801		62.339.915	
Riscossioni:				
in c/competenza	71.929.033		62.661.115	
in c/residui	3.019.199	74.948.232	5.522.602	68.183.717
Pagamenti:				
in c/competenza	31.125.511		23.491.003	
in c/residui	33.684.607	64.810.118	45.189.912	68.680.915
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	62.339.915		61.842.717	
Residui attivi:				
degli esercizi precedenti	9.498.046		7.762.132	
dell'esercizio	3.786.687	13.284.733	7.668.674	15.430.806
Residui passivi:				
degli esercizi precedenti	32.030.751		24.850.817	
dell'esercizio	38.009.978	70.040.729	43.456.683	68.307.500
AVANZO E DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	5.583.919		8.966.023	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2021 il risultato di amministrazione è in aumento (euro 8.966.023).

La consistenza di cassa (euro 61.842.717), di cui euro 18.533.872 per la gestione *una tantum* ed euro 13.020.483 afferenti alle “attività per conto”, risulta diminuita dello 0,80 per cento.

7.3 Conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i proventi e gli oneri finanziari correnti e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, con esclusione delle “attività per conto” e delle “contabilità speciali”.

Tabella 14 - Conto economico

	2020	2021	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
A) ENTRATE CORRENTI			
Interessi attivi	2.279.810	2.352.368	3,18
Canoni di locazione	2.003.249	2.003.249	0
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	24.603.645	27.510.583	11,82
Proventi <i>ex lege</i> 734/73 e ss.mm.ii.	1.763.081	1.763.081	0
Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	1.889.210	18.028.776	854,30
TOTALE A	32.538.995	51.658.057	58,76
C) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Insussistenze passive (riaccertamento residui passivi)	4.357.322	5.788.516	32,85
Plusvalenze di titoli	0	0	0
TOTALE C	4.357.322	5.788.516	32,85
TOTALE A + C	36.896.317	57.446.573	55,70
COSTI DELLA PRODUZIONE			
A) SPESE CORRENTI DAL BILANCIO FINANZIARIO			
Indennità di buonuscita	18.646.413	24.257.463	30,09
Assistenza agli orfani	830.000	1.030.000	24,1
Sussidi	173.584	201.022	15,81
Sanità ed altre assistenze	4.339.254	2.791.244	-35,67
Una tantum	99	16.388.805	100
Spese di amministrazione	56.137	51.429	-8,39
Imposte, tasse e contributi	1.392.925	1.235.527	-11,30
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	6.767	6.767	0
Gestione di beni immobili	236.502	209.423	-11,45
Versamento al bilancio dello Stato	44.802	44.802	0
TOTALE A	25.726.483	46.216.482	79,65
C) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Ammortamento immobili	669.523	674.109	0,68
Ammortamento mobili	1.728.349	204.232	-88,18
Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- eliminazione di beni mobili	19.873	136.400	586,36
Risorse riservate all'assistenza e non utilizzate nell'esercizio	1.592.698	0	-100
TOTALE C	4.010.443	1.014.741	-74,70
TOTALE A + C	29.736.926	47.231.223	58,83
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	7.159.391	10.215.350	42,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2020 le voci in entrata (“Oblazioni ed entrate eventuali e diverse”) ed in uscita (“*Una tantum*”) non considerano le indennità *una tantum*. Diversamente, nell’esercizio 2021 detti importi risultano inclusi. Nella nota integrativa non sono fornite informazioni circa il nuovo criterio utilizzato. Si evidenzia la necessità dell’esposizione nella nota integrativa dei criteri di valutazione adottati negli appostamenti, al fine della migliore comprensione degli stessi.

Si registra un avanzo economico di euro 10.215.350 nel 2021, in aumento, rispetto all’esercizio precedente, quando ammontava ad euro 7.159.391, derivante essenzialmente dal saldo dei movimenti non finanziari, per maggiori insussistenze passive da riaccertamento dei residui passivi.

Si evidenzia l’accantonamento al fondo di ammortamento degli immobili (euro 6.826.347) per la quota di euro 674.109.

Nel 2021 il fondo di ammortamento, istituito nel 2017, dei beni mobili, consistenti per la maggior parte nelle apparecchiature sanitarie presso i vari presidi sanitari, è aumentato di euro 204.232 (di euro 1.728.349 nel 2020, annualità interessata dalla ricognizione quinquennale dei beni), assestandosi ad euro 2.084.947 (euro 1.880.715 nel 2020)¹⁸. L’Ente ha effettuato acquisti per euro 200.863 (euro 2.975 nel 2020) e lo scarico per euro 136.400 (euro 19.873 nel 2020).

L’Ente procede annualmente all’aggiornamento dei valori dei beni mobili, attraverso lo scarico e distruzione dei beni non più utilizzabili per vetustà e quindi privi di intrinseco valore economico (per euro 136.400 nel 2021), anche tenendo conto degli oneri sostenuti per l’utilizzazione.

Non si registrano perdite su titoli.

7.4 Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta i dati relativi alla situazione patrimoniale esposti nella documentazione contabile, con esclusione delle risultanze relative alle “attività per conto” ed alle “contabilità speciali”.

¹⁸ La ricognizione è effettuata in base alla circolare della Ragioneria Generale dello Stato 28 dicembre 1994, n. 88 (“Istruzioni per il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà dello Stato”).

Tabella 15 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2020	2021	Var. %
DISPONIBILITA' LIQUIDE:			
depositi presso banche	62.339.916	61.842.717	-0,80
depositi per i conti d'ordine	-11.367.960	-13.919.630	-22,45
Totale	50.971.956	47.923.087	-5,98
INVESTIMENTI MOBILIARI:			
titoli e/o prodotti finanziari	47.169.218	47.169.218	0
Totale	47.169.218	47.169.218	0
RESIDUI ATTIVI:			
crediti di varia natura	12.659.042	15.371.104	21,42
Totale	12.659.042	15.371.104	21,72
IMMOBILI:			
immobili in Roma	32.289.942	34.133.268	5,71
immobile in Genova	1.415.501	1.430.783	1,08
Totale	33.705.443	35.564.051	5,51
MOBILI:			
consistenza	5.840.162	5.904.625	1,10
Totale	5.840.162	5.904.625	1,10
Totale ATTIVITA'	150.345.820	151.932.085	1,06
PASSIVITA'	2020	2021	Var. %
RESIDUI PASSIVI:			
debiti di varia natura	42.184.938	35.795.404	-15,15
Residui <i>una tantum</i>	15.862.140	18.532.764	16,84
Totale RESIDUI PASSIVI	58.047.078	54.328.168	-6,41
DEBITI V/BANCHE	0	0	0
RATEI E RISCOINTI PASSIVI:			
ratei passivi - risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo	5.788.516	0	-100
Totale RATEI E RISCOINTI PASSIVI	5.788.516	0	-100
POSTE RETTIFICATIVE DELL' ATTIVO			
fondo ammortamento immobili	6.152.238	6.826.347	10,96
fondo ammortamento mobili	1.880.715	2.084.947	10,86
Totale POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	8.032.953	8.911.294	10,93
Totale PASSIVITA'	71.868.547	63.239.462	-12,01
PATRIMONIO NETTO E RISERVE			
fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	56.683.074	58.359.797	2,96
patrimonio netto	21.794.199	30.332.826	39,18
Totale PATRIMONIO NETTO E RISERVE	78.477.273	88.692.623	13,02
Totale A PAREGGIO	150.345.820	151.932.085	1,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro presente sui conti correnti aperti presso le banche; sottraendo la consistenza afferente alle “attività per conto” e alle “contabilità speciali” (euro 13.919.630), si perviene all’ammontare delle liquidità relative alle attività ordinarie (euro 47.169.218) nell’esercizio in esame. Le disponibilità liquide comprendono euro 901.473 per la gestione *una tantum*.

La consistenza degli investimenti mobiliari è di euro 47.169.218, senza variazioni rispetto al precedente esercizio. Nella tabella seguente se ne rappresentano la tipologia e gli importi.

Tabella 16 - Titoli

Strumenti finanziari	2020				2021			
	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente
Assicurativi	43.849.100	52.276.220	19	8.427.120	43.849.100	53.362.218	22	9.513.118
Obbligazionari	370.780	483.377	30	112.597	370.780	479.774	29	108.993
BTP	2.949.338	4.667.350	58	1.718.012	2.949.338	4.303.975	45	1.354.638
Totale	47.169.218	57.426.947	22	10.257.729	47.169.218	58.145.967	23	10.976.749

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell’Ente

Si registra un aumento delle plusvalenze latenti per euro 719.020, legate ai soli titoli assicurativi.

Appare opportuno ribadire ancora l’invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, attuando principi di ottimizzazione della combinazione redditività-rischio.

I residui attivi, che ammontano ad euro 15,371 mln, si riferiscono, principalmente, ai prestiti concessi a militari del Corpo. Il dato si differenzia da quello incluso nella situazione amministrativa (euro 15.430.805) in quanto non comprende i crediti relativi all’“attività per conto” e della “contabilità speciale”, per euro, rispettivamente, 47.202 e 12.500.

I sette immobili in proprietà dell’Ente, di cui si è detto, sono indicati al costo storico di acquisto (euro 35,564 mln nel 2021; euro 33,705 mln nel 2020), incrementato annualmente delle spese per lavori di straordinaria manutenzione, per euro 1.858.609 nel 2021, sulle quali hanno inciso soprattutto quelle per l’immobile di Roma, via Sicilia, per euro 1.498.006.

Come già evidenziato, la consistenza dei beni mobili è stata determinata dallo scarico dei beni non più utilizzabili e privi di intrinseco valore economico, nonché tenendo conto degli acquisti

delle attrezzature. Al termine dell'esercizio 2021, il valore dei beni mobili è di euro 5.904.625 (euro 5.840.162 nel 2020), di cui euro 200.863 per acquisti.

Il totale delle attività (euro 151.932.085) è aumentato rispetto al precedente esercizio (euro 150.345.820), tenuto conto prevalentemente dell'incremento dei beni immobili e dei crediti.

I debiti ammontano ad euro 35.795.404. Si differenziano dai residui passivi inseriti nella situazione amministrativa (euro 68.307.500), in quanto non comprendono quelli relativi all'"attività per conto" ed alle "contabilità speciali", per euro, rispettivamente, 13.067.685 e 911.647, nonché i residui passivi per indennità *una tantum* per euro 18.532.764.

Con riferimento ai ratei e risconti passivi, nei quali sono appostate le risorse per l'assistenza da rinviare all'esercizio successivo, si registra il loro azzeramento.

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita si incrementa del 2,96 per cento nel 2021 ed ammonta ad euro 58.359.797 (euro 56.683.074 nel 2020). Esso ha presentato un aumento di euro 4.878.247 (di cui euro 3.239.375 quale 10 per cento delle entrate correnti, euro 1.638.872 quale 10 per cento delle risorse *una tantum*) ed un decremento di euro 3.201.524, quale prelievo per l'integrazione del quoziente per indennità relative a cessazioni riferibili all'esercizio 2020 e precedenti.

Il patrimonio netto, dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (euro 151.932.085) e quella delle passività (euro 63.239.462), diminuita dall'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita *supra* indicato, ammonta ad euro 30.332.826, con un incremento del 39,18 per cento. La variazione nel biennio del totale del patrimonio netto e delle riserve corrisponde al risultato economico dell'esercizio 2021 (euro 10.215.350).

8. CONCLUSIONI

Il "Fondo di assistenza per i finanzieri" è stato istituito con la legge del 20 ottobre 1960, n. 1265, è dotato di personalità giuridica di diritto privato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari che cessano definitivamente dal servizio (nonché ai superstiti, nel caso di decesso in servizio), che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

L'Ente, inoltre, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari della Guardia di finanza, in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; rimborsi spese di varia tipologia).

Per l'assolvimento dei propri compiti l'Ente trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo; dalle quote versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione; dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite da: 1) contributi versati, *ex art.* 3, comma 1, lett. d), dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria; 2) contributi acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani; 3) eventuali premi per le integrazioni volontarie della polizza professionale.

Gli organi, tutti regolarmente in carica, sono nominati dal Comandante generale della Guardia di finanza, ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti che è nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze. Le spese per gli organi ammontano ad euro 39.970, importo comprensivo anche delle spese per gettoni di presenza al personale di segreteria che partecipa alle sedute del C.d.a.; le spese sostenute per le commissioni ed il rup ammontano ad euro 3.172.

Il Consiglio di amministrazione determina, per ciascun esercizio, la misura dell'indennità di buonuscita spettante a ciascuno degli aventi diritto in proporzione agli anni di servizio effettivo prestati complessivamente dai militari cessati nell'esercizio medesimo ed

all'indennità media corrisposta dall'Ente nel triennio precedente. La spesa impegnata nel 2021 per le indennità di buonuscita è pari a 24,2 milioni (+30 per cento rispetto al 2020).

La voce più rilevante degli interventi di "assistenza" è rappresentata dalle erogazioni a supporto delle attività del servizio sanitario del Corpo (euro 2.250.000).

La materia delle provvidenze di carattere sanitario è stata oggetto di rivisitazione ad opera dell'art. 34, comma 1, lett. qq), n. 3), del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, che ha specificato che è il servizio sanitario del Corpo a provvedere direttamente "all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio" ed "a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari" anche con le risorse del Faf. È seguito il decreto attuativo del Mef del 10 maggio 2018, che ha demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza ed il Fondo. In data 22 marzo 2022, la prima convenzione del 13 novembre 2018 è stata rinnovata. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni che concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza (stabilito in euro 2.400.000 per l'anno 2022, euro 2.500.000 per l'anno 2023 ed euro 2.700.000 per l'anno 2024).

Tra i compiti dell'Ente si annoverano anche gli interventi relativi alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali". Nel rendiconto finanziario le relative poste di entrata e uscita sono esposte, come stabilito nello statuto, separatamente.

La gestione delle risorse che affluiscono nella cosiddetta "attività per conto", avente ad oggetto la distribuzione di "premi" in denaro agli accertatori delle violazioni, è stata oggetto di riforma, con effetti dal 2021. A seguito di detta riforma l'"attività per conto" viene ora gestita, a regime, unicamente per l'assicurazione professionale dei militari per la copertura della responsabilità civile.

Con l'art. 3, comma 21, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 è stata prevista la riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Mef, per l'anno finanziario 2022, delle somme versate dal Faf all'entrata del bilancio dello Stato, relative ai premi non ancora ripartiti al 31 dicembre 2021. L'8 giugno 2022, il Faf ha versato in favore della Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, l'importo di euro 10.610.404,27, pari alle somme rivenienti dalla giacenza dei residui passivi al 31 dicembre 2021 (euro 10.583.202,67) e alle somme versate al Fondo prima dell'entrata in vigore della l. n. 234 del 2021 (euro 27.201,60).

Tra le "contabilità speciali", nell'esercizio in esame, sono ricomprese unicamente le entrate e le spese relative alle oblazioni per gli orfani dei militari del Corpo. Anche nel 2021 non sono,

infatti, iscritte poste in entrata ed in uscita concernenti le integrazioni personali volontarie della polizza assicurativa professionale, pure gestite dalle “contabilità speciali”.

Le spese per le “attività per conto” e per le “contabilità speciali” pareggiano le relative entrate. Il significativo decremento dell’avanzo di competenza dell’Ente, che ammonta ad euro 3.379.103 nel 2021 (euro 6.580.232 nel 2020), è da ricondurre soprattutto al saldo negativo di parte capitale, in relazione al quale la pur consistente crescita delle entrate, per maggiori riscossioni a titolo di restituzione prestiti, non ha compensato i significativi impegni per interventi straordinari sugli immobili.

Va peraltro osservato che le entrate istituzionali (euro 29.273.664) per la previdenza ed assistenza (che non comprendono i proventi diversi e, quindi, le entrate per *una tantum*), coprono totalmente le corrispondenti spese (escluse iniziative *una tantum* per euro 16.388.716 e spese generali per euro 1.548.037) di competenza dell’esercizio (euro 28.279.729), con una differenza di segno positivo per euro 993.915.

Nel 2021 il risultato di amministrazione è di segno positivo (euro 8.966.023).

La consistenza di cassa (euro 61.842.717), di cui euro 18.533.872 per la gestione *una tantum* ed euro 13.020.483 afferenti alle “attività per conto” e alle “contabilità speciali”, risulta diminuita dello 0,80 per cento.

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui, si invita l’Ente a perseguire l’obiettivo di una più efficace gestione degli stessi, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti l’arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Si insiste, altresì, visto l’ammontare dei residui, nel richiedere una più attenta programmazione e gestione degli interventi e dei mezzi di copertura, al fine di dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dal legislatore in sede di devoluzione delle risorse. Il coordinamento tra le scelte di investimento e quelle concernenti gli esborsi per il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche sotto il profilo del conseguente fabbisogno di liquidità (che mantiene, nell’esercizio in esame, importi molto elevati), potrà consentire una più efficace ed economica gestione delle risorse.

Si registra un avanzo economico di euro 10.215.350 nel 2021, in aumento rispetto all’esercizio precedente, quando ammontava ad euro 7.159.391, derivante essenzialmente dal saldo dei

movimenti non finanziari, per maggiori insussistenze passive da riaccertamento dei residui passivi.

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita si incrementa del 2,96 per cento nel 2021 ed ammonta ad euro 58.359.797.

Il patrimonio netto, dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (euro 151.932.085) e quella delle passività (euro 63.239.462), diminuita dall'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita, ammonta ad euro 30.322.826, con un incremento del 39,18 per cento. La variazione nel biennio del totale del patrimonio netto e delle riserve corrisponde al risultato economico dell'esercizio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

